

AMBIENTE

Intervento del presidente Costa sul problema delle biomasse

Dopo il convegno che si è svolto a Mondovì sui progetti delle centrali nel Monregalese

Cuneo “Sabato mattina (25 novembre ndr) per oltre 3 ore ho partecipato al dibattito circa la funzione delle biomasse organizzato da Rifondazione Comunista. Si è trattato di un discorso ampio, serio, a tratti rigoroso, approfondito con qualche punta polemica, ma anche con molti ragionamenti e rispetto delle idee degli altri. Il dialogo è stato vivo: le prese di posizioni anche diverse. Si è parlato di molte cose legate all’argomento principale (appunto l’uso delle biomasse ma anche di aspetti collaterali).

Ero stato interpellato, prima dell’incontro, dai giornalisti ma anche da un componente di Lega Ambiente circa il problema della possibile moratoria nell’autorizzazione (ovviamente come provincia) di nuove strutture. Avevo giudicato interessante la proposta che peraltro volevo fosse rispettosa delle leggi vigenti. Prima di recarmi al convegno ho studiato l’argomento, mi sono consultato con gli uffici, tecnici e non, della Provincia e con un paio di uffici di colleghi avvocati. L’esito dell’approfondimento è stato che un ente esclusivamente autorizzativo sulla base di leggi fatte da altri enti non può sospendere deliberatamente l’esame delle autorizzazioni richieste ma deve rispondere a chi fa domande con un sì (se ricorrono le condizioni per il sì) ovvero con un no (se le medesime condizioni non ricorrono): infine si potrà rinviare la decisione richiedendo chiarimenti o integrazioni nella documentazione. Il rinvio, motivato, è possibile; ovviamente il no ed il sì motivati sono possibili: il ni per moratoria espressa non è possibile; la dichiarazione potrebbe portare ad una omissione di atti e conseguentemente ad un risarcimento dei danni. Qualcuno mi ha suggerito di rallentare tutto in modo da far sì che si ottenga lo stesso risultato delle moratorie senza chiedere moratorie. Debbo dire che questa manovrina non mi convince. Poiché però

Cuneo, li 27 novembre 2006

anch'io come Lega Ambiente, con talune comunità ho preso coscienza delle motivazioni, molto valide, che hanno portato alla richiesta delle moratorie per riordinare le idee e gli atti credo si debba cercare altre strade per consentire alla società nel suo complesso ed ai singoli (enti, comuni, società) per riflettere, riordinare le aspirazioni e quindi le richieste formali rendendole compatibili fra loro. A chi dobbiamo chiedere l'autorizzazione alle moratorie formali? All'ente che dispone della facoltà di legiferare. Allora sì che la moratoria diverrebbe legittimamente operativa e frutterebbe quello che tutti ci attendiamo: domande fondate, progetti seri non ripetitivi nell'arco di pochi chilometri

Ho proposto. un tavolo per concertare ciò che ci interesserebbe concertare (insieme): tutela dell'ambiente, tutela della salute, tutela della cultura, e nel contempo, buon uso attivo, non ripetitivo, in senso affittivo, delle biomasse o di altri elementi (senza peraltro omissioni ingiustificabili).

Il tavolo potrebbe nascere presto e costituirebbe un costruttivo apporto alla programmazione provinciale di settore, che potrebbe quindi dotarsi in tempi brevi di linee guida da applicare nell'istruttoria delle istanze pervenute.

Ho letto di osservazioni importanti da parte di Lega Ambiente (nella persona di Michele Bertolino) che fa osservare come sedersi al tavolo della concertazione e non avere potere di decidere equivale ad ottenere risultati deboli. Vero, se il parere del tavolo non fosse tale da consentire alla Provincia di farsi portavoce ufficiale della decisione dello stesso tavolo cosa che la Provincia invece intende fare. Ovviamente richiamo il testo del mio intervento per quanto riguarda altri temi in particolare quelli legati direttamente o indirettamente all'interscambio tra biomasse e cdr." (712-rpi06)